

R. Del Bello - Belardinelli campioni 1951 di doppio

# AVVENIMENTI SPORTIVI

Koblet attaccherà a Milano il record dell'ora di Coppi

## TEATRI E CINEMA

### UNA SFORTUNATA PROVA DI ASTRUA

## A Maggini in volata il Giro dell'Emilia

Albani, Pagliuzzi e Soldani ai posti d'onore

(Del nostro inviato speciale)  
BOLOGNA, 4. — Quando il pubblico che gronda al Velodromo bolognese è stato informato che alle porte di Bologna si appressava un gruppo per disputarsi in volata il Giro dell'Emilia, proclama immediatamente due considerazioni: che la vittoria era ristretta tra velocisti tipo Luciano Maggini, Soldani, Pagliuzzi, ecc.; e che il vincitore avrebbe dovuto essere italiano, in quanto all'emozione delle evoluzioni che trattengono il fiato. Le previsioni sono state azzeccate solo per metà perché ha vinto al Luciano Maggini, che quando cadono le foglie gialle si rivede le sue vittorie, ma lo spettacolo della volata a schiocco di ruota non è stato.

Il perché di questa conclusione eccellente ma che non ha sollevato entusiasmo negli spettatori è presto detto: si dà un'occhiata ai quasi 35 km. allora sui 240 chilometri di un percorso che dal 1908 è tutto un'aguzza raspa che ha legato la qualità di fondo dei partecipanti.

Il vincitore Luciano Maggini ha il merito di aver calcolato esattamente le proprie e le altrui possibilità. Leggermente in ritardo sullo sbocco (1'10"), assieme a Soldani, Pagliuzzi e Barozzi, si è sentito a suo agio e quando Astrua è stato raggiunto, si è reso subito conto che la possibilità di ripetere il successo dello scorso anno erano molto elevate.

La selezione ha trovato protagonisti anche quelli sfuggiti nel tratto infido che da Forlì conduce a Forlino, e cioè Fedano, Frosini, Barontini, Sallombeni, Martini, Castellucci, Wellmann, Francini e molti altri, i quali hanno dovuto mettere piedi a terra per forata, e i gruppi non indifferente, perché in quel preciso momento Rosello Vittorio in testa accendeva in miccia.

Voipi e Rosaggio, acquistati nell'ordine il traguardo posto a quota 1330 al passo dell'Abbone, procedendo un altro quarto di circa 30 metri. La media si aggirava sui 30 orari e guappone, e cioè Rosaggio, e un sussurrare di passaggi che andavano dal minuto di distacco del capofila al 2° e 3° di Albani, Robie il leader, grazie ad una gran fuga, con un distacco di circa 100 metri.

Sulla salita di Barigazzo Astrua si rievocava la sua carta e solo Voipi resisteva; poi anche Clerici e Roma avevano un magnifico ritorno, tanto che al culmine della rampa, a quota 1221, dopo 132 chilometri il corridore dell'Atala passava solo «quello» e 25° della coppia Romani, che a sua volta precedeva di 15" Sartini, Fornara, e Barozzi.

Purtroppo Vittorio Rosello e Clerici foravano; Astrua continuava a pieno ritmo in una perfetta linea, e il suo sviluppo di 220" di vantaggio su un gruppo che comprendeva circa 15 unità e che aveva fra le file tutti i migliori.

Gli inseguitori, uniti nel loro scetticismo, lentamente roscicavano il vantaggio al fuggitivo tanto che a Pavullo, quando Astrua restava appiattito, solo 20" dividevano l'Atala dall'ultimo del gruppo, guidato dal bravo Padovani e da Fornara, che marciava ora scottissimo. Astrua a terra e Roma in crisi erano superati dal gruppo. Gli scalatori

avvano qui esaurito il loro compito e rinfoderato le loro vetuste. Ciò nonostante a Castellano Emilio Barozzi e Zampini tentano la carta della sorpresa con risultato negativo. Entrati l'epilogo si avvia al Velodromo. Attraverso fitte ali di rolin, nello stretto passaggio che immette nell'anello di cemento, sbucava primo Luciano Maggini, Soldani, Pagliuzzi, ecc. La campagna si faceva sotto Albani, ma all'altezza dell'ultima curva Luciano Maggini viaggiando al largo metteva progressivamente ma inesorabilmente la sua ruota dinanzi a tutti.

**GIORGIO ASTORRI**

**L'ordine d'arrivo**  
1) MAGGINI Luciano (Atala) che compie i km. 240 del percorso in ore 4:53 alla media di km. 34,866;  
2) ALBANI Giorgio (Legnano); 3) PAgLIUZZI Sergio (Arbos); 4) SOLDANI Renzo (Legnano); 5) DONI Giuseppe (Padovani Arago); 6) BAROZZI Valdemaro; 7) BAROZZI Danilo; 8) FORNARA Pasquale; 9) MINAROLI; 10) ZAMPINI; 11) MARTINI; 12) FROSINI; 13) FROSINI; 14) FROSINI; 15) FROSINI; 16) FROSINI; 17) BOF; 18) SARTINI; 19) DINI; 20) GIUDICI; 21) GROSIO.



VARSAVIA — Un magnifico esercizio alle parallele di Helena Racoczy, la campionessa polacca di ginnastica, di fama mondiale

### DOPO IL RECORD DEI 20.000 METRI PERCORSI IN 59'51"

## La grande corsa di Zatopek definita "l'impresa del secolo,"

Soltanto altri cinque atleti hanno sinora corso i 10.000 metri in meno di mezz'ora; l'asso cecoslovacco li compie due volte di seguito!

La nuova grande impresa di Emil Zatopek ha suscitato in tutto il mondo una serie di commenti, nei quali l'ammirazione per il polista ceco è mista allo sbalordimento per i risultati da lui ottenuti nella corsa del 29 settembre. Così abbiamo letto sulla stampa sportiva italiana articoli apologetici, ed abbiamo visto titoli a tre, quattro, cinque colonne.

Da tutti questi titoli traspare per il campione una ammirazione che non può non essere sincera, finalizzata a precedere degli exploit di Zatopek il critico di atletica leggera di quel giornale ha adeguatamente esaltato l'impresa di Praga; sulla Gazzetta dello Sport, invece, Gianni Brera, pur stando avvertito alla non troppo felice definizione di uomo-cavallo, ha scritto: «Primi spettacoli, tali da far supporre che Zatopek abbia superato gli stessi limiti umani per re-

lizzabili. E Zatopek, infatti, non è soltanto alla stregua di un uomo, ancorché eccezionale. Egli è l'atleta superlativo, che si sottrae ad ogni confronto, il buono e cordato ragazzo che trascende la sua natura atletica e si scatenava in pista la sua tremenda energia, il suo dinamismo, il suo superumano dinamismo. Con quest'ultima sua impresa, non ha certo finito Emil Zatopek, ma alla storia dello sport come uno dei suoi più fulgidi eroi. Altra definizione non si potrebbe dare di lui, se non quella di «uomo-cavallo», che considerano da tempo un eroe nazionale i cecoslovacchi, giustamente fieri che sia stato ad esprimersi il loro popolo, cioè il loro sangue comune».

Anche all'estero parlano di Zatopek. Il maggior risultato ai risultati di sabato scorso lo ha dato proprio il giornale sportivo francese sul quale scrive quel giornale dell'atletica che è Gaston Meyer. Dopo aver discusso per sei o sette mesi di declino dell'atletica e di un non meglio identificato mistero Zatopek, Meyer è oggi costretto a far macchinare indietro ad un certo punto, nel cestino tutti gli arzigogolati ragionamenti fatti tempo addietro, allorché si era sforzato di calcolare l'indice di resistenza dei grandi polisti di sempre, per far rientrare nei ranghi della normalità i tempi ottenuti da Zatopek sull'ora e sui 20.000 metri. Oggi Meyer ripudia tutte le sue teorie, e — essendosi visti battuti all'aria il calcoli impliciti — ammette per Zatopek l'espressione di primo corridore a reazione!

possibilità di concentrazione e di sforzo nella parte finale. Per quanto il paragone sia molto approssimativo, va ricordato che anche nella sua miglior corsa sui 5000 (a Bruxelles contro Gaston Reiff), Zatopek non rinunciò a «distendersi» verso i tre quarti di corsa, e per sprigionare quel travolgente finale che non sarebbe certo stato possibile se lo precedente rallentamento fosse stato originato da una sua pur piccola crisi.

Dividendo in quattro parti la corsa di Zatopek sui 20.000, si ricavano sulle quattro frazioni dei 5000 metri i seguenti tempi: 14'57"3; 14'55"6; 15'01"2; 14'56"2. Dividendo in due parti, si ottiene: 29'53"4; 29'53"4. Zatopek sui 20.000, si è quindi 10.000 metri.

Zatopek è quindi capace di correre due volte di seguito i 10.000 con un tempo inferiore alla mezza ora. Forse è proprio questa considerazione che fornisce l'aspetto più sensazionale del suo record, perché un tale exploit (di correre cioè 10.000 in meno di 30 primi) sono stati o sono tuttora in grado di

### LA FIORENTINA IN CRISI

## Ferrero si è dimesso

FIRENZE, 4. — L'allenatore della Fiorentina Luigi Ferrero ha presentato l'ordine di licenziamento di alcuni dirigenti del sodalizio «violetta». Ferrero non ha voluto specificare i motivi della sua improvvisa decisione, ma si ritiene che a questi non siano estranee le critiche espresse negli ultimi giorni dagli amici sportivi fiorentini in seguito all'andamento della squadra «violetta» nelle prime quattro giornate del campionato.

Ferrero ha dichiarato che rimarrà comunque alla guida della Fiorentina fino a che «la sua presenza sarà gradita», e fino a che non sarà trovato un sostituto.

Dal canto suo il presidente della società fiorentina, Carlo Antonini, ha dichiarato che Ferrero non ha, fino a questo momento, presentato per licenziarlo le sue dimissioni.

### PROBABILE IL RIENTRO DELL'EX-LIDNESE CONTRO IL TREVISO

## Buona prova di Perissinotto nell'allenamento di ieri della Roma

Stamane partenza della Lazio per Palermo - Confermato l'ingaggio di Larsen

Contro la Romulea, militante nel campionato di Promozione, la Roma ha svolto ieri il suo allenamento settimanale, che è stato caratterizzato dal rientro in prima squadra di Perissinotto, apparso in buone condizioni fisiche, e risultando particolarmente attile al lavoro di tutta la prima linea, tanto da meritarsi applausi a scena aperta da parte del numero pubblico presente anche al allenamento fra quali si è fatto notare il simpatico «Bomba» Lombardini.

Nel complesso la Roma non ha avuto un gioco d'eccezione, ma neppure a Perissinotto anche la seconda linea è piaciuta. La convocazione per domenica verrà fatta questa sera, ma è quasi certo che Viani darà la preferenza agli uomini del primo tempo.

### NUOVO RECORD A MODENA PER LA CLASSE 750 cc.

MODENA, 4. — All'Aerodromo di Modena, nel pomeriggio di oggi il pilota Casella di Tripoli ha fatto una vettura sperimentale Stangor, in modo da far scendere al di sotto del record sul giro con 750 cc. di cilindrata.

### NUOVO RECORD A MODENA PER LA CLASSE 750 cc.

MODENA, 4. — All'Aerodromo di Modena, nel pomeriggio di oggi il pilota Casella di Tripoli ha fatto una vettura sperimentale Stangor, in modo da far scendere al di sotto del record sul giro con 750 cc. di cilindrata.

### Tempi intermedi (chilometro per chilometro)

km.	Tempo	Progress.
1	2'58"	2'58"
2	2'57"	5'55"
3	3'11"	8'56"
4	3'02"	11'58"
5	3'11"	14'57"
6	2'59"9"	17'57"
7	2'58"6"	20'56"
8	2'58"	23'55"
9	2'58"	26'53"
10	3'0"4"	29'53"
11	2'58"4"	32'51"
12	2'59"2"	35'51"
13	3'0"7"	38'51"
14	3'0"7"	41'51"
15	3'2"8"	44'54"
16	3'1"4"	47'58"
17	3'0"2"	50'56"
18	3'1"8"	53'58"
19	3'2"2"	56'57"
20	2'51"8"	59'51"

realizzarlo soltanto sei atleti: Zatopek (record mondiale sulla distanza in 29'02"), Heino 29'27", Schade 29'42", Zatopek, sul 29'26", Mimoun 29'53", Slocken 29'55".

Altro paragone atto a far risalire l'impresa di Zatopek è il seguente: prendendo i quattro migliori tempi registrati domenica a Milano nella corsa dei 5000 metri per il titolo italiano 1951 (Manzoni, Mario Nocco, Maggini e Lucidi) e confrontando la corsa a solo Zatopek con una ipotetica staffetta italiana 4x5000, la nostra squadra (ammesso che i quattro soli riuscissero a far segnare gli stessi buoni tempi realizzati nella combattuta e disputata corsa di Zatopek) totalizzerebbe sui 20.000 metri il tempo di 1'01'19"3. Vale a dire un ritardo di 127"5 sul tempo-record del 29 settembre di Zatopek: 59'51"8.

Dei tempi alla domanda formulata dall'«L'Equipe» (E' questa una condizione a lui necessaria per ritrovare inaltere fare che togliere il punto interrogativo).

### Il sudamericano Florio è giunto ieri a Roma

Entro oggi sarà a Torino

Il famoso centravanti argentino del Lanus, Florio, acquistato dal Torino, è giunto ieri a Clampano provenendo dal Buenos Aires. Erano ad accoglierlo alcuni dirigenti del sodalizio granata, assieme ai quali raggiungerà oggi Torino.

Florio ha 26 anni. Egli si è detto lieto di venire a giocare in Italia. Ha assicurato di essere in buone condizioni fisiche, e che si sente pronto a dare il meglio di sé. Florio è un giocatore di poler essere subito immesso nella sua nuova squadra in partite di campionato.

### Stamane partenza della Lazio per Palermo - Confermato l'ingaggio di Larsen

Stamane parte per la Sicilia la compagine della Lazio, che domenica affronterà il Palermo sul difficile terreno della «Favorita». Oltre ai giocatori economici fissati in questa formazione: Rizzuti, Tre Re, Nordahl, Cardarelli, Accorcia, Venturi; Capacci, Perissinotto, Bettini, Gelli, Sundqvist. Durante il viaggio Viani faceva subentrare Merlino e Marra al posto di Capacci e Gelli, il quale ultimo aveva ricevuto una botta ad un ginocchio, per la quale però non dovrebbero esserci conseguenze. Segnavano Ca-

### Tiberio Miti e Manca hanno il procuratore

I pugili professionisti Tiberio Miti e Giovanni Manca hanno trovato un procuratore di procura con un procuratore regolarmente affiliato alla F.P.I. in conseguenza di ciò sono stati cancellati dalle liste dei pugili privi di procuratore.

### Ferve intensa in Inghilterra la preparazione per le olimpiadi

LONDRA, 4. — La Federazione atletica inglese ha designato un centinaio di candidati alla partecipazione olimpica. Gli atleti selezionati saranno sottoposti ad un severo allenamento, sotto la direzione di allenatori inglesi e stranieri.

### RISULTATO A SORPRESA IERI A MILANO

## Rolando Del Bello-Belardinelli conquistano il titolo nel doppio

Battuti dopo 5 «set» Cucelli-Marcello Del Bello

MILANO, 4. — Nel corso del campionato italiano assoluto di tennis si è oggi avuta una grossa sorpresa nella finale del doppio uomini. Lo stato migliore coppia, collaudata da tante gare internazionali, Cucelli-Marcello Del Bello è stata battuta dalla coppia Rolando Del Bello-Belardinelli, che ha in tal modo conquistato il titolo per il 1951. Il risultato è stato favorevole di Rolando Del Bello e Belardinelli: 7-9, 7-5, 8-10, 9-7, 6-4.

Com'è esprime il punteggio, l'incontro è stato assai combattuto, in nessun «set», infatti, si è avuto un netto superiorità. Il risultato è stato un felice inizio Cucelli e Marcello Del Bello non sono riusciti a ritrovare davanti ai più giovani avversari, i quali con progressiva sicurezza hanno fatto loro l'incontro, vincendo di misura ma meritatamente gli ultimi due «set».

### ENERGICA PRESA DI POSIZIONE DI SPORTIVI CONTRO UN ARBITRIO

## Protesta dei pallavolisti italiani per il ritiro del passaporto a Berlinguer

Una lettera al Presidente della Repubblica e alle autorità governative

L'arbitrario ritiro del passaporto a Enrico Berlinguer, effettuato dalla polizia di frontiera al suo ritorno da Berlino, non è mancato di suscitare proteste nello stesso campo degli sportivi presenti ai Giochi Mondiali Universitari d'estate.

I componenti della rappresentativa italiana di pallavolo (della quale come molti e nazionali, e che è stata licenziata al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministero degli Interni, al Presidente della Camera, al Presidente del Senato, al Gruppo Parlamentare del P.S.I., della D.C. e del P.C.I. — per conoscenza — al Prefetto e al Sindaco di Modena, alle redazioni di molti giornali, al Consiglio Nazionale U.I.S.P., ecc.)

Ecco il testo della lettera: «Noi sportivi componenti la squadra di Pallavolo italiana partecipante ai Giochi Universitari del Festival Mondiale della Gioventù (Berlino 5-19 agosto 1951), venuti a conoscenza del soprasto commesso dalla polizia di frontiera al nostro ritorno dal passaporto ai danni di Enrico Berlinguer, Presidente della Federazione italiana di Pallavolo, e dei componenti del Comitato Organizzatore dello stesso Festival; condanniamo tale soppresso illegale, in quanto va ad aggiungersi alla catena di arbitri commessi ai danni dei cittadini italiani e degli sportivi, come il rifiuto di accorpatori a giorni che dovevano recarsi ai Giochi Universitari di Berlino; protestiamo contro i responsabili, per i quali le Autorità Governative si rendono complici lasciando nell'assoluto silenzio i motivi per cui si è arrivati a tale conclusione ovviando alle specifiche esigenze, perché è risaputo dai resoconti stenografici del nostro giornale e della sua gioventù.

Pertanto, associandoci ai milioni di giocatori e ragazze italiani e di tutto il mondo che manifestano contro tale atto e che per Enrico Berlinguer, nostro stimato e amato, chiediamo dalle autorità competenti i dovuti provvedimenti per il riacquisto immediato del passaporto e perché tali fatti non debbono più succedere. In quanto il nostro paese ha la libertà dei cittadini e la Costituzione contempla, ottocento quattrocento e ottocento e ottocento gioventù di tutto il mondo, che nella pace rivendica una vita gioiosa e felice».

Firmato: Il direttore tecnico della squadra VITTORIO MESSORI

### Hugo Koblet si attaccherà al record di Coppi sull'ora

PARIGI, 4. — Hugo Koblet ha confermato che prenderà parte domenica al tentativo di battere il record di Coppi sul giro con 750 cc. di cilindrata.

### Inaugurato a Parigi il Salone dell'Auto

PARIGI, 4. — Con la presentazione di 98 modelli di case costruttrici di sette Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Cecoslovacchia, Francia, Germania e Spagna) si è aperto il trentottesimo salone internazionale dell'automobile di Parigi.

L'industria italiana è rappresentata da sei marchi: particolare interesse hanno suscitato due macchine cecoslovacche, una vettura spagnola denominata Pegaso che si dice rag-

### Oh, Caramanico! Perdonami, amico, disse cridendo il principe: io ti richiedo un servizio e tocca a me

di fissare le condizioni. Sanfelice chinò la testa. Amico mio — disse lo scienziato con una certa esitazione, — vorrei domandarti un favore e, se la mia domanda non ti contrariasse, sarei felice che tu me l'accordassi. — E quale? — Io vivo solo, quasi senza amici... se mi fosse permesso di prendere con me tua figlia, l'amerei più di ogni altra cosa al mondo, lo sento, e forse ch'essa, comprendendo che io l'amo molto, arriverebbe ad amarmi un poco. — Caramanico lo guardava con le lacrime agli occhi e approvava con un lento muovere della testa. — Ti ascolto, Sanfelice, ti ascolto e ti ammiro. Sì, tu prenderai mia figlia; tu prenderai la mia bambina; sì, la mia bambina ti amerà; ma tu parlerai di me ogni giorno, e farai in modo che dopo di te quella ami me più di tutti al mondo. — Il cavaliere così buono! — esclamò con un quante scusandosi delle lacrime, — ed ora tu mi hai detto che la mia domanda non ti contrariasse? Come riconoscerò la cosa? Come si chiama la bambina? Verai dato un bel nome, spero. — Amico, ecco il suo nome e l'indirizzo della donna che ha cura di lei, e darò allo stesso tempo l'ordine a questa donna di consi-

### SUI TRENTA CHILOMETRI

## Primo mondiale di Yakov Moscatcenkov

MOSCA, 4. — Il fondista sovietico Yakov Moscatcenkov ha battuto il primato mondiale dei 30.000 metri, coprendo la distanza in un'ora 38'54" nel corso delle competizioni atletiche organizzate dalla «Dinamo». Il precedente record sovietico, vittorioso su Miglior-Tonelli per 6-3, 6-3.

Nel singolare femminile la Bellani ha compiuto un altro passo in avanti, battendo il record del titolo battendo la Bianchi per 6-0, 6-2.

Nel doppio misto la coppia Scianzoni-Pautassi ha ceduto a Bozano-Medici per 7-9, 6-4, 6-3.

Risultati di doppio misto: Lazzarini-Medici 6-3, 6-2; Tonelli-M. Del Bello 6-3, 6-2.

Domani avranno inizio le finali dei singolari maschili e femminili, che si svolgeranno con la formula del round all'italiana. Sono rimasti in gara: Gardini, Rolando Del Bello, Cucelli e Merlo fra gli uomini; Bologna, Lazzarini, Bellani e Migliori fra le donne.

### Partito ieri per l'Egitto il 3° scaglione di atleti

E' partito ieri mattina alle ore 7.40 da Clampano con un aereo di linea della «LAI», il terzo scaglione di atleti italiani diretti ad Alessandria d'Egitto, ove prenderanno parte ai Giochi del Mediterraneo.

### Appendice dell'UNITA'

## Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

### RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

L'azione ha luogo a Napoli nel 1798. Un gruppo di patrioti attende tra le rovine del Palazzo della Regina Giovanna. Un messo, Salvo, conduce a un castello a fatica nella notte tempestosa. Successivamente Salvo Palmieri, ferito in un agguato, viene posto al sicuro da una giovane e bella donna, Luisa Sanfelice, consorte di un nobile.

— Sono stanco di lottare e ripreso. — Riconosco che ho da fare con gente più forte di me: vi lascerò l'onore, certamente la vita. — Ma la regina? — domandò Sanfelice. — La regina vede oggi con gli occhi di quell'intrigante irlandese che lo ha avuto il torto di innalzare e che tempo spingerà il trono alla rovina. Ebbene, il trono cade pure, ma senza di me. Non voglio contribuire alla sua rovina, e parto. — Dove vai? — domandò Sanfelice. — Ho accettato l'ambasciata di Londra: è un onorevole esilio. Conduco con me mia moglie e i miei figli, che non voglio lasciare esposti ai pericoli dell'isolamento. Ma vi è una persona che sono obbligato a lasciare a Napoli, e ho fatto assegnamento su di te per sostituirmi presso di lei.

### Presso di lei? — ripeté lo scienziato con una specie di inquietudine.

— Sì tranquillo — disse il principe — in mezzo alle mie tristezze, una giovane donna mi consolava. Angelo del cielo, essa è risalita al cielo, lasciandomi di sé un vivo ricordo, una bambina che ha raggiunto i cinque anni. — Continua — disse Sanfelice. — Io non posso riconoscerla, poiché essa è nata durante il mio matrimonio. Del resto, la regina ignora e deve ignorare l'esistenza di quella bambina. — A Portici. Ogni tanto, io me la faccio portare; ogni tanto vado anche a trovarla. Mi piace tanto quella innocente creatura... Essa è proprio la figlia del mio amore. — Anch'io — disse il cavaliere con la sua dolce semplicità, anch'io, Caramanico, le voglio bene. — Tanto meglio, poiché ho fatto conto su te per sostituirmi presso di lei Caprai che lo vorrebbe fare una fortuna indipendente. Ecco al tuo nome una pozzina di cinquantamila ducati. Questa somma, ben collocata, con le tue cure, in quattordici o quindici anni raddoppierà solo con l'accumulo degli interessi. Tu prenderai, sulla tua sostanza, quanto sarà necessario al suo

### Oh, Caramanico! Perdonami, amico, disse cridendo il principe: io ti richiedo un servizio e tocca a me

di fissare le condizioni. Sanfelice chinò la testa. Amico mio — disse lo scienziato con una certa esitazione, — vorrei domandarti un favore e, se la mia domanda non ti contrariasse, sarei felice che tu me l'accordassi. — E quale? — Io vivo solo, quasi senza amici... se mi fosse permesso di prendere con me tua figlia, l'amerei più di ogni altra cosa al mondo, lo sento, e forse ch'essa, comprendendo che io l'amo molto, arriverebbe ad amarmi un poco. — Caramanico lo guardava con le lacrime agli occhi e approvava con un lento muovere della testa. — Ti ascolto, Sanfelice, ti ascolto e ti ammiro. Sì, tu prenderai mia figlia; tu prenderai la mia bambina; sì, la mia bambina ti amerà; ma tu parlerai di me ogni giorno, e farai in modo che dopo di te quella ami me più di tutti al mondo. — Il cavaliere così buono! — esclamò con un quante scusandosi delle lacrime, — ed ora tu mi hai detto che la mia domanda non ti contrariasse? Come riconoscerò la cosa? Come si chiama la bambina? Verai dato un bel nome, spero. — Amico, ecco il suo nome e l'indirizzo della donna che ha cura di lei, e darò allo stesso tempo l'ordine a questa donna di consi-

### Oh, Caramanico! Perdonami, amico, disse cridendo il principe: io ti richiedo un servizio e tocca a me

di fissare le condizioni. Sanfelice chinò la testa. Amico mio — disse lo scienziato con una certa esitazione, — vorrei domandarti un favore e, se la mia domanda non ti contrariasse, sarei felice che tu me l'accordassi. — E quale? — Io vivo solo, quasi senza amici... se mi fosse permesso di prendere con me tua figlia, l'amerei più di ogni altra cosa al mondo, lo sento, e forse ch'essa, comprendendo che io l'amo molto, arriverebbe ad amarmi un poco. — Caramanico lo guardava con le lacrime agli occhi e approvava con un lento muovere della testa. — Ti ascolto, Sanfelice, ti ascolto e ti ammiro. Sì, tu prenderai mia figlia; tu prenderai la mia bambina; sì, la mia bambina ti amerà; ma tu parlerai di me ogni giorno, e farai in modo che dopo di te quella ami me più di tutti al mondo. — Il cavaliere così buono! — esclamò con un quante scusandosi delle lacrime, — ed ora tu mi hai detto che la mia domanda non ti contrariasse? Come riconoscerò la cosa? Come si chiama la bambina? Verai dato un bel nome, spero. — Amico, ecco il suo nome e l'indirizzo della donna che ha cura di lei, e darò allo stesso tempo l'ordine a questa donna di consi-